

la mente, nell'anima e coinvolge in dinamiche costruttive e di bene tutti quelli che sono intorno insegnando la strada, perché ognuno sconfigga le proprie infermità, perché imparino il grido da elevare per non lasciarsi chiudere dal buio della notte dell'anima. Cosa deve fare la comunità cristiana? Insegnare a gridare, incoraggiare a gridare, portare a Cristo quanti solo da Lui possono sperare di essere sanati. La comunità può lavorare perché nessuno perda l'opportunità di essere davvero e definitivamente incontrato da Dio”



### 9. Domande per il confronto di gruppo

- Cosa maggiormente vorreste sottolineare dei brani letti? Cosa vi colpisce?
- Alla luce dell'insegnamento della Parola di Dio e del Magistero, quali scelte pastorali sono necessarie nelle nostre Comunità per accompagnare le persone e le coppie ferite?
- Conoscete esperienze già avviate e che potrebbero essere tenute in considerazione sia nell'accompagnamento di separati fedeli che di divorziati rispostati o di altre forme di relazioni ferite?



### 10. Preghiera conclusiva

Preghiere spontanee e il Padre Nostro.



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Schede di catechesi per la famiglia

a cura dell'Ufficio "Famiglia e Vita"



## SCHEDA 6

### Le ferite della famiglia

#### I Incontro

#### 1. Preghiera iniziale

Signore Gesù, Tu conosci tutto di noi:  
i nostri limiti, le nostre fragilità,  
niente per Te rimane oscuro.

Tu non ci abbandoni: cammini al nostro fianco  
sostenendoci in ogni caduta e abbracciandoci sempre  
con infinita tenerezza.

Ora siamo qui e, come la donna samaritana,  
vogliamo metterci in ascolto della Tua Parola,  
credere che Tu sei il Figlio di Dio venuto tra noi per salvarci,  
per tirarci fuori dal pozzo nel quale siamo caduti  
e dissetarci alla Tua fonte zampillante di vita. Amen!



#### 2. La Parola: Gesù e la Samaritana (Gv 4,5-26)

#### 3. Meditazione sulla Parola

Il racconto evangelico prende spunto dall'iniziativa di Gesù, che chiede da bere a una donna samaritana. La richiesta facilita un

dialogo che si approfondisce progressivamente e che tocca anche la vita personale della donna. La donna infatti ha avuto una vita travagliata in quanto è passata attraverso diversi matrimoni, probabilmente anche a causa di responsabilità personali. Gesù l'aiuta a rileggere la sua storia per permetterle di rifondare la sua vita nella verità dell'amore. Gesù non la giudica, ma con misericordia parte dalla sua situazione concreta per darle fiducia e iniziarla a una vita nuova. Tra i due si stabilisce un dialogo confidenziale e libero, in cui emerge la capacità di Gesù di incontrare la persona nelle sue fragilità, per aiutarla a ricominciare un percorso di vita significativo, capace di rispondere alle sue aspettative di amare e di essere amata.



#### **4. Domande per il confronto di coppia**

Nel dialogo, con lo spirito della correzione fraterna, gli sposi possono aiutarsi dicendosi quali ferite attraversano la loro vita di coppia. Alcune domande li possono aiutare in questo scambio:

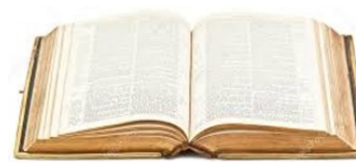
- *In quali occasioni – anche senza farlo apposta – avete ferito la sensibilità del vostro coniuge? E quella dei vostri figli?*

- *“Tante ferite degli affetti, tante lacerazioni nelle famiglie incominciano con la perdita di questa parola preziosa: «Scusami» (Papa Francesco, Catechesi del 13 maggio 2015).*

*Avete saputo chiedere scusa? Avete perdonato davvero?*

Al termine del confronto, le coppie possono decidere cosa potrebbero condividere nel gruppo.

## **II Incontro**



### **5. Sal 98 (Sal 97 nel Salterio; Lodi mattutine mercoledì I settimana )**

*Sul salmo è possibile fare le risonanze*

### **7. L’Insegnamento di Papa Francesco**

*“Sappiamo bene che in nessuna storia familiare mancano i momenti in cui l’intimità degli affetti più cari viene offesa dal comportamento dei suoi membri. Parole e azioni (e omissioni!) che, invece di esprimere amore, lo sottraggono o, peggio ancora, lo mortificano. Quando queste ferite, che sono ancora rimediabili, vengono trascurate, si aggravano: si trasformano in prepotenza, ostilità, disprezzo”. (Udienza generale, mercoledì 24 giugno 2015).*

*“Senza sminuire il valore dell’ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno, lasciando spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile [...]. Il Vangelo stesso ci richiede di non giudicare e di non condannare (cfr Mt 7,1; Lc 6,37)”. (Amoris Laetitia, 308).*

### **8. Dal sussidio “Andate in città”**

*“Il coraggio di mettersi in cammino è una vera e propria forza di rinnovamento che parte da chi si sente illuminato nel cuore, nel-*